

Ieri l'arrivo dei pellegrini alla Chiesa della Vittorina. Il vescovo: "Invito gli uomini alla riconciliazione" **Da Assisi a Gubbio sulle orme del Poverello**

GUBBIO - Sono partiti da Assisi, terra natia di San Francesco, per arrivare a Gubbio, seconda patria del Poverello, visitando i luoghi che hanno segnato il cammino di conversione del santo.

Protagonisti di quest'avventura una ventina di pellegrini, eugubini e non, tra cui anche il vescovo della Diocesi di Gubbio Mario Ceccobelli e Franco Raffi, presidente dell'associazione Terra Mater. Ad organizzare l'iniziativa, intitolata "Da Assisi a Gubbio sul cammino di San Francesco: riconciliato con Dio, con gli uomini, con il creato", le Diocesi e le istituzioni pubbliche di Gubbio e Assisi, il Comune di Valfabbrica, le famiglie francescane e l'associazione Terra Mater. Fu infatti proprio quest'ultima a promuovere, nel lontano 1987 il sentiero francescano della Pace Assisi-Gubbio. Che, nel corso dell'ultima assemblea del Comitato per il sentiero francescano, si è deciso di far rivivere, per valorizzare il cammino intrapreso dal Poverello dopo la rinuncia

ai beni paterni. I pellegrini sono partiti da Assisi lo scorso martedì, per poi toccare la Pieve di San Nicolò, Caprignone, l'eremo di San Pietro in Vigneto e l'abbazia di Vallingegno.

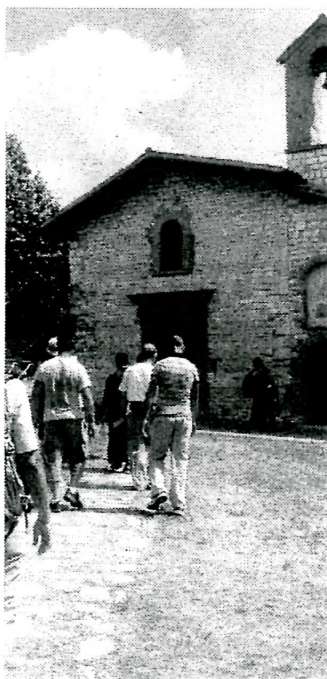
Ultima tappa ieri con l'arrivo intorno alle 13 a Gubbio e precisamente alla chiesa della Vittorina, luogo in cui, secondo la tradizione, il Poverello di Assisi incontrò e ammansì il

lupo, accolti da bambini che hanno offerto alla comitiva, emozionata e provata dal lungo viaggio, bicchieri di acqua fresca.

"Durante il cammino abbiamo cercato di intuire quello che provò nel profondo del cuore San Francesco, - ha dichiarato il vescovo Ceccobelli- che avrà percorso questa strada mosso da un groviglio di sentimenti, da una parte la gioia per la conversione appena avvenuta, dall'altra il dolore per la separazione dalle sue radici".

Dopo il pranzo la comitiva si è spostata presso la Chiesa di San Francesco per la liturgia di accoglienza: da lì è partito un messaggio di pace e di speranza, frutto delle riflessioni maturate durante il cammino, "un invito agli uomini - ha detto il vescovo - alla riconciliazione con il creato, con Dio, con gli altri uomini, ma prima di tutto con se stessi, quella riconciliazione che Francesco ha cercato e trovato durante il suo viaggio da Assisi a Gubbio".

V. S.



L'arrivo dei pellegrini alla chiesa della Vittorina